

5 Luglio

I colori della pandemia

*Usa il rosso per l'incombenza, la dipendenza, l'intraprendenza del sangue.
il giallo per il potere e l'arancione per il volere
il bianco per accendere la luce ed il nero per spegnerla*
Luciano Ligabue

Personalmente ritengo che uno dei meriti nella comunicazione dell'evoluzione pandemica del nostro Ministero della Salute sia stato quello di aver convertito i dati epidemiologici in una ad una scala cromatica dove

Rosso: rischio alto

Arancione: medio alto

Giallo: rischio moderato

Bianco: rischio basso

E dal rosso attraverso l'arancione ed il giallo fino alle infinite sfumature di bianco si è svolta per oltre sei mesi la nostra vita mentre i colori hanno ritmato i nostri sentimenti e le nostre azioni e reazioni

I colori hanno la sorprendente capacità di interagire ed amplificare i nostri comportamenti; ad ogni colore è legato uno stato d'animo capace di influenzare direttamente i sentimenti. Ogni emozione è legata ad un colore perché i colori mormorano bisbigliano, fischiettano, guidano, minacciano, ci rassicurano. Jean Cocteau diceva che un *poeta ha sempre troppe parole nel suo vocabolario, un pittore troppi colori sulla sua tavolozza, un musicista troppe note sulla sua tastiera*. La natura ha infiniti colori, anche se noi abbiamo deciso di ridurre la scala solo ad una ventina, i comunicatori del Ministero della salute soltanto quattro.

Quelle che seguono sono alcune riflessioni cromatiche in libertà che hanno scanditi i giorni della pandemia

Lock-down Rosso

Il rosso ha capacità di cattura immediatamente l'attenzione. Il rosso è il colore dell'energia. È associato al movimento, alla velocità e alla potenza. Significa desiderio, passione, eccitazione e ardore. In epoca romana e nel Medioevo la **bandiera rossa** veniva impiegata dagli eserciti per intimidire il nemico e voleva indicare che, in caso di vittoria, **non ci sarebbe stata pietà**. Veniva ammainata dalle navi di pirati prima di saccheggiare una nave. In seguito simboleggiò **l'essere disposti a battersi**: per esempio veniva issata su castelli e città assediate per indicare che non si sarebbero arrese. Negli anni successivi la bandiera rossa venne impiegata dai governi per indicare le **emergenze** o per segnalare l'imposizione della **legge marziale**. Così come dentro il rosso vivono e si agitano moltitudini di colori (*ocra, vermiglio, cinabro, cardinale, cremisi, carminio, ciliegia, scarlatta, fragola, ceralacca, corallo, porpora, fucsia, ferrari, pompeiano, persia, fuoco, sangue, rubino, bordeaux, pomodoro, vinaccia, magenta, melograno, ruggine...*) allo stesso modo **il rosso pandemico** non è stato vissuto da tutti nello stesso modo con i medesimi sentimenti. Il lock-down rosso non è stato uguale per tutti.

Lock-down arancione

L'arancione è il colore del fermento, dell'attesa di qualcosa di migliore che potrebbe venire, è energia e calore. Comunica un messaggio di movimento e fervore, anche se non è capace di trasmettere un messaggio di quiete o tranquillità, ma è spesso associato all'ambizione e alla volontà di affrontare le cose in un modo nuovo. Wassily Kandinsky sosteneva che quando i colori si

mescolano tendono a perdere l'equilibrio. *Sembra di osservare un funambolo che deve stare continuamente attento a bilanciarsi fra due parti. Dove comincia l'arancione, e dove finisce il giallo o il rosso?* Questa ambivalenza riassume perfettamente il nostro stato d'animo di quei giorni arancioni.

Lock-down giallo

Il giallo è il colore del sole, è felicità e buon umore. Una persona, immersa in un ambiente giallo, sprizza ottimismo; contiene sempre in sé la natura del chiaro, e possiede una qualità, dolcemente stimolante, di serenità e di gaiezza. Il giallo produce un'impressione di calore e di intimità. *Il giallo è il colore più prossimo alla luce.(Goethe)*, quella luce che in tanti speravano che comparisse in fondo al tunnel. Il giallo è una vibrazione molto favorevole per l'attività mentale o intellettuale, in quanto la consapevolezza e allevia la depressione, la tristezza, o qualsiasi tipo di sconforto. Capisci di essere in Italia quando passi metà della tua giornata cercando di non superare la linea gialla.

Lock-down bianco

Il "bianco" è la pagina vuota su cui scrivere una storia che ancora non c'è. E' il colore della rinuncia e del silenzio, della vita (le bianche nevi perenni), ma è anche sinonimo di una personalità fiduciosa ed ottimista che ama la freschezza e la pulizia morale, la chiarezza e la luce. Il bianco è il colore della medicina. E' il colore dei camici, delle lenzuola, delle bende, comunica pulizia e salute. Haruki Muratami ci ammonisce sentenziando che *si fa presto a dire bianco, c'è quello raffinato e quello dozzinale, ogni sfumatura ha un suo carattere proprio.*

E nei suoi sermoni Chesterton pensa che *il Bianco non è una mera assenza di colore, è una cosa brillante e affermativa, è feroce come il rosso, è definitivo come il nero. Dio dipinge in molti colori; ma Egli non dipinge mai così magnificamente, mi verrebbe da dire quasi grandiosamente, come quando dipinge di bianco.*

Rubens riteneva che il colore bianco fosse un veleno per un quadro: *usatelo solo per i dettagli luminosi.* Per Ikeno Taiga il maggior pittore espresso dal Giappone *dipingere uno spazio bianco dove nulla è disegnato è il più difficile compito della pittura.* Lo scrittore francese Jean-Jacques Schuhl si domanda stupito *Perché il bianco non deve essere considerato un colore? E' come il silenzio in musica, è anche esso un tempo musicale.* Lo pensava anche Vassili Kandinsky *Il bianco suona come un silenzio, un nulla prima dell'inizio* ed il suo amico Paul Claudel *la poesia non è fatta di quelle lettere che io pianto come chiodi, ma del bianco che resta sulla pagina.* Ed è da quel bianco che dovremo ripartire a riscrivere la nostra vita post pandemica.

Questa volta senza alcun condizionamento cromatico come accadeva prima della pandemia Seduto ai tavolini del Peter Cat jazz-bar di Tokio Haruki Muratami scopriva che ogni persona ha un proprio colore, una tonalità la cui luce trapela a fatica lungo i contorni del corpo; una specie di alone, come una figura vista in controluce.

Picasso immagina addirittura che questi contorni cambiano colore secondo le emozioni che provano e Margherite Yourcenar scopre nei colori delle persone *l'espressione di virtù nascoste.*

Sándor Weöres, il poeta contadino ungherese, vorrebbe immaginare *un colore che non ha visto mai*, e Gianna Nannini è convinta di poter *fuggire dentro i colori ancora da scoprire.* Alda Merini *ama i colori che maturano la notte.* Il mio nipotino Jozio afferma che il suo colore preferito è il cioccolato...